L'ECO DI BERGAMO
DOMENICA 10 APRILE 2022

Aler, 15 appartamenti lasciati aperti In arrivo diffida all'impresa di pulizie

Borgo Palazzo. L'Unione inquilini: quasi un invito all'occupazione. Richiusi dopo la segnalazione
Il presidente Fabio Danesi: «Intollerabile: leggerezze che potrebbero causare problemi enormi»

SERGIO COTTI

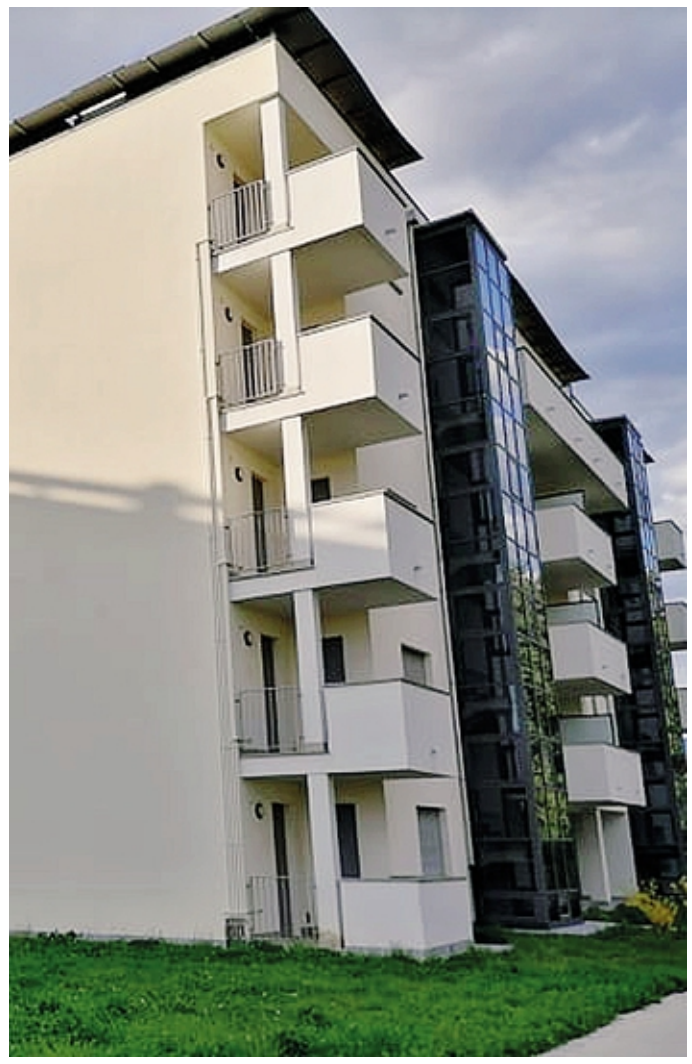
Una cinquantina (almeno) di appartamenti ancora da assegnare; uno su tre lasciato aperto e incustodito, chissà per quanto tempo, alla portata di eventuali occupanti abusivi. Un rischio enorme, che costerà almeno una diffida all'impresa di pulizie incaricata dall'Aler di riassettare gli alloggi sfitti di via Borgo Palazzo.

Ennesimo capitolo di una vicenda senza fine: per le tre palazzine Aler a due passi da Seriate, davvero non c'è pace. Venerdì mattina la denuncia da parte dell'Unione Inquilini, che in un incontro con la stampa ha sollevato il problema: «Tra i tanti appartamenti ancora sfitti ce ne sono alcuni aperti e lasciati incustoditi, quasi un invito all'occupazione», aveva detto Rita Rebecchi, segnalando un alloggio vuoto al piano terra della prima palazzina, l'unica delle tre con appartamenti in affitto a canone sociale e già ampiamente riempita. La segnalazione alla presidenza dell'Aler ha fatto scattare i controlli in tutti gli alloggi ancora da assegnare e nel giro di un paio d'ore il funzionario dell'azienda incaricato della verifica ha trovato aperte 15 abitazioni. La «colpa», secondo la direzione generale dell'ente, sarebbe da attribuire proprio all'inadempienza della ditta che sta eseguendo la pulizia degli alloggi da assegnare e delle relative parti comuni. Tranne in un caso, quello di un appartamento di cui sono state già consegnate le chiavi all'inquilino (non ancora trasferitosi), che lo avrebbe lasciato aperto dopo una visita.

L'Aler ha già annunciato per domani una diffida all'azienda di pulizie; resta il fatto che quegli appartamenti non dovevano essere aperti; impossibile, al momento, sapere da quanto tempo era lasciati così: probabilmente non da poco, visto che la notizia ha avuto il tempo di arrivare fino ai sindacati. «Quel che è successo è vergognoso e intollerabile – tuona il presidente dell'Aler, Fabio Danesi, che in seguito alla segnalazione ha immediatamente sollecitato la verifica di tutti gli appartamenti del complesso –. E fa rabbia soprattutto perché queste situazioni non fanno che vanificare il grande impegno che stiamo mettendo per mandare avanti un'azienda che lavora in condizioni oggettivamente difficili. Qui si tratta di non rispettare nemmeno le norme più elementari: non è accettabile il comportamento di chi non pensa che queste leggerezze potrebbero causare problemi enormi. È assolutamente necessario che chi lavora sia più responsabile, nel settore pubblico come in quello privato».

> Resta il problema dell'assegnazione che va a rilento: gli alloggi sono pronti da tre anni

Ora gli appartamenti degli stabili in Borgo Palazzo sono tutti chiusi; viene da chiedersi però se si sia trattato solo di un caso isolato. Resta il problema delle assegnazioni: gli appartamenti sono pronti da tre anni, dopo i 17 di vicissitudini burocratiche e giudiziarie per realizzare il progetto, uno dei più complicati che la città abbia conosciuto negli ultimi decenni in fatto di edilizia residenziale. Solo nella primavera del 2021 si sono aperti i bandi per l'assegnazione dei 107 alloggi. Dei 30 previsti a canone sociale, 22 sono stati assegnati, gli altri 8 sono a disposizione per eventuali cambi. Il problema sta soprattutto nei 77 appartamenti a canone moderato: dalla scorsa primavera ne sono stati assegnati solo una trentina; qualcuno è in fase di assegnazione in queste settimane, ma la maggior parte di questi sono ancora vuoti.


Le palazzine realizzate dall'Aler in via Borgo Palazzo

Passerella di Campagnola «Troppi guasti all'ascensore»

Le proteste

I residenti segnalano disagi per i frequenti guasti degli ascensori della passerella tra Malpensata e Campagnola. «Ritengo doveroso in qualità di cittadino e anche per conto di persone disabili o anziane - dice un abitante della Malpensata - evidenziare il disagio che dobbiamo sopportare, a causa del frequente mancato funzionamento degli ascensori. Le strutture comunali sono state sollecitate ad intervenire anche sulle cattive condizioni igienico sanitarie. Ci chiediamo se, considerati i continui guasti e disservizi, non sia meglio installare le precedenti modalità di attraversamento a raso con il semaforo. Sulla questione, ha presentato un'interrogazione anche il consigliere della Lega Alessandro Carrara, alla quale ha risposto l'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Brembilla. L'ultimo recente guasto «è purtroppo ascrivibile ad un atto vandalico: sassi e pietre sono stati collocati tra le porte dell'ascensore, ora dobbiamo sostituire il meccanismo: i miei uffici hanno già effettuato l'ordine per ottenere i pezzi di ricambio, provenienti dalla Grecia. Purtroppo, risulta difficile rapportarsi con l'inciviltà di certi concittadini e sono sempre più spiacente di constatare i disagi che causano alla collettività».

AL. MA.

L'INCONTRO GIOVANNI IMPASTATO

«La memoria di Peppino è viva Bergamo non l'ha dimenticato»

«Bisogna dare ragione a Leonardo Sciascia: la "linea della palma" si è allungata sempre più sino al Nord». La letteratura è diventata realtà, come nella metafora con cui lo scrittore siciliano definiva l'avanzare delle mafie, e Giovanni Impastato – fratello di Peppino, ucciso a Cinisi da mano mafiosa il 9 maggio 1978 – lo ribadisce da Bergamo. Da una scuola, il «Paleocapa», in cui periodicamente torna per portare testimonianza ai più giovani: «Sono convinto che, oggi, ci sia più mafia in Lombardia che in Sicilia. E questo è basato sulle indagini, sulle sentenze, sulle confische», aggiunge Impastato. Ascoltano attenti, gli studenti, prima di porre le loro domande. «Perché Giovanni Impastato torna qui ogni anno? Perché prima c'è un lungo lavoro propedeutico – racconta il professor Giuseppe D'Angelo, animatore delle iniziative sulla legalità al Paleocapa –, poi andiamo in Sicilia per il 9 maggio. Purtroppo a causa del Covid non ci è stato più possibile negli ultimi anni, ma la memoria di Peppino nella Bergamasca è sempre viva». È stata una «storia di rottura», quella di Peppino, come la definisce il fratello Giovanni: «Il suo messaggio è stato recepito in maniera positiva. E qui in Bergamasca, con la mobilitazione per difendere la targa che si voleva rimuovere a Ponteranica (nel 2009, ndr), si fece una grande battaglia di civiltà». Il presente riporta a una domanda, quella che ha dato il titolo all'incontro: a che punto è la lotta alle mafie? «A 30 anni dallo stragismo, è il momento di un bilancio – riflette Impastato –. Oggi Cosa Nostra è più debole: la 'ndrangheta è diventata la più potente, mentre la mafia siciliana ha pagato l'azzardo di volersi fare "antistato"». I clan però continuano a prosperare «perché lo Stato lascia dei vuoti», spiega, «e il fenomeno non riguarda solo il Meridione». Nel trentennale degli eccidi di Capaci e via d'Amelio non bisogna limitarsi al ricordo: «Non dobbiamo solo commemorare Falcone e Borsellino – rimarca Impastato –. Dobbiamo dare concretezza al loro insegnamento. La mafia si può sconfiggere».

L. B.

Giovanni Impastato

Ricerche & Offerte di Personale

Ai sensi dell'art. 1 della legge 9 dicembre 1977 n° 903, le inserzioni di Ricerca di Personale devono sempre intendersi riferite sia agli uomini che alle donne. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

Atb **SELEZIONE PUBBLICA**

ATB Mobilità S.p.A. ha indetto un bando di selezione pubblica per l'assunzione di personale tecnico nell'ambito del progetto E-BRT Bergamo-Dalmine.
Per le modalità di presentazione della domanda e dei requisiti richiesti per la partecipazione alla selezione pubblica, si veda il bando pubblicato sul sito aziendale www.atb.bergamo.it.
Gli interessati possono inoltre ritirare il bando di selezione pubblica ed il relativo schema di domanda presso i Servizi Risorse Umane - Qualità dell'Azienda, Via Monte Gleno n. 13 Bergamo Tel. 035/364.211.
Scadenza del termine per la presentazione delle domande: venerdì 29 aprile 2022

LA DIREZIONE

Ribolla: nuovo contratto per la vigilanza privata

L'interrogazione

Guardie giurate, serve un'accelerata sul nuovo contratto si settore. Lo chiede il deputato bergamasco della Lega, Alberto Ribolla, responsabile economia e lavoro del Carroccio in Lombardia: «Abbiamo presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali – sottolinea l'onorevole – per sollecitare la definizione del nuovo contratto nazionale del settore della vigilanza privata, scaduto il 31 dicembre 2015. Durante questi mesi di emergenza sanitaria, la vigilanza privata è stata chiamata ad un impegno straordinario per consentire ai cittadini e alle imprese di affrontare una situazione per tutti inedita: migliaia di lavoratori e lavoratrici hanno operato continuativamente, oltre che nella loro normale attività, anche per collaborare con enti pubblici ed imprese private. Serve un segnale forte per questa categoria, per scongiurare il protrarsi di una situazione di incertezza giuridica ed economica».

Monopattini di «Bit» Ora c'è l'assicurazione

L'iniziativa

Bit Mobility, azienda attiva nel campo della sharing mobility, presente con le sue flotte di monopattini a Bergamo, Milano e Busto Arsizio, presenta nuove iniziative sulla sicurezza degli utenti. Va in questa direzione il progetto «My school is unbitable», che prevede momenti formativi all'interno delle scuole del territorio nei quali viene illustrato da parte di esperti il corretto utilizzo del monopattino. Sicurezza, protezione dei dati e libertà sono invece le parole chiave di un'altra iniziativa. «Ora l'utente Bit Mobility – annuncia una nota della società – avrà la possibilità di attivare con pochi centesimi al minuto una formula aggiuntiva rispetto all'ordinario servizio, che garantirà copertura infortuni incluso spese mediche e diaria ospedaliera. Il tutto è frutto di una partnership con Datafolio, insurtech che offre le coperture. Bit Mobility è il primo operatore italiano di sharing che fornirà questa tipologia di servizio».

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRILWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNC0xMFQxMjoyMTo1NCMjI1ZFUg==